

comune di
PRATO

**Analisi demografica
della popolazione residente
nel Comune di Prato
al 31 dicembre 2013**

A cura di:
**Ufficio Statistica e Censimento
del Comune di Prato**
in collaborazione con:
Ester Macrì

INDICE

Analisi della popolazione residente al 31 dicembre 2013

	Pag.
1. La popolazione residente	3
2. La struttura della popolazione	11
3. I cittadini stranieri	15
4. Le famiglie	18
5. Conclusioni	21

Premessa

I dati sono stati elaborati dall'Ufficio di Statistica e Censimento del Comune di Prato sulla base degli archivi demografici del comune.

1. LA POPOLAZIONE RESIDENTE

La popolazione residente nel Comune di Prato al 31/12/2013 è pari a **191.424 unità**.

Nell'anno 2013 la popolazione è aumentata di 432 unità, pari allo 0,23% della popolazione residente all'inizio dell'anno. Nel 2012 si era registrato il terzo più importante incremento in termini assoluti dopo gli anni 2000, con un aumento di 2.413 unità (1,28%). L'aumento del 2013 è invece il più basso registrato a partire dal 2004, eccezion fatta per le contrazioni del 2007 e del 2008, anni in cui la popolazione era diminuita anziché aumentata. E' tuttavia opportuno sottolineare che il notevole incremento registrato nel 2012 è stato soprattutto frutto del cambiamento della legislazione anagrafica avvenuto a partire dal luglio 2012.

Infatti, a partire da tale modifica legislativa, le tempistiche per la concessione della residenza nelle anagrafi sono state notevolmente ridotte e i tempi sono stati standardizzati a livello nazionale (DECRETO-LEGGE 9 febbraio 2012 , n. 5, Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo). Questo ha fatto sì che i movimenti in entrata siano stati registrati più velocemente e si siano sommati ai precedenti, andati a compimento secondo l'iter previsto dalla vecchia normativa, dando così luogo al consistente incremento di cui sopra. Assestati i nuovi ritmi dell'anagrafe, la crescita demografica ha quindi ripreso il suo corso più "naturale" nel 2013, il cui dato si avvicina infatti a quello del 2011, in cui si registrò un aumento di 568 unità.

Anche la ridotta crescita della popolazione nel 2013 è da attribuirsi ai movimenti di natura amministrativa, ossia all'aumento delle cancellazioni anagrafiche per irreperibilità, che nel 2013 sono state 2.255, contro le 1.493 del 2012 e le 1.443 del 2011.

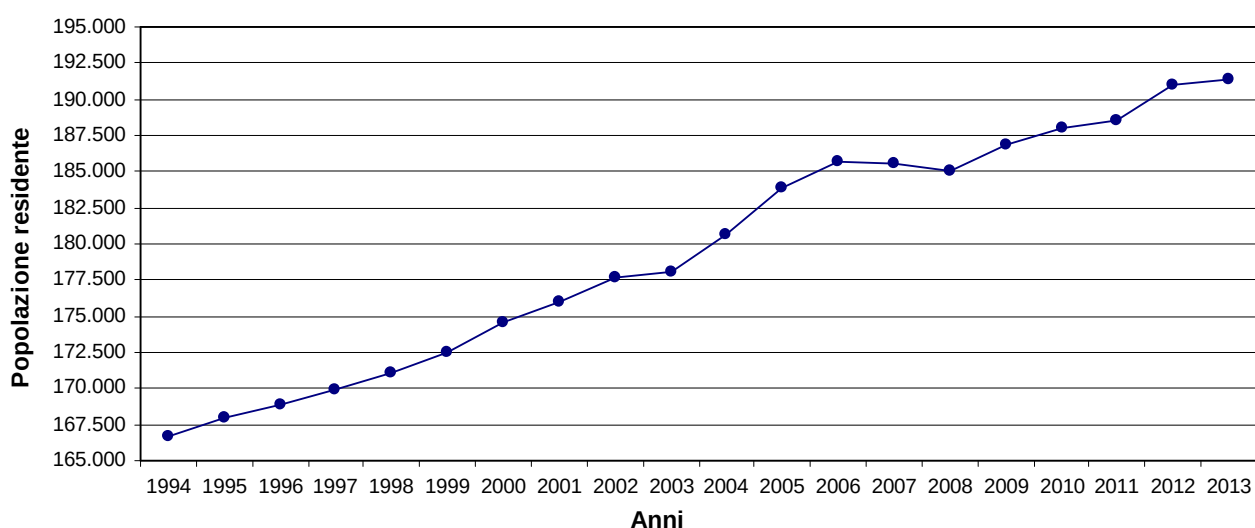
Questo aumento delle cancellazioni per irreperibilità sono dovute, in larga misura, alle cancellazioni effettuate in seguito all'allineamento con i dati del Censimento della Popolazione del 2011.

Le cancellazioni dovute al Censimento sono infatti state 782; togliendo questo tipo di cancellazioni ne restano 1.473, un dato in linea con quelli del 2012 e del 2011.

Di pari passo, le iscrizioni per ricomparsa sono leggermente diminuite rispetto al 2012 (1.016 anziché 1.179), il che ha contribuito ulteriormente a contenere l'aumento della popolazione nell'anno 2013.

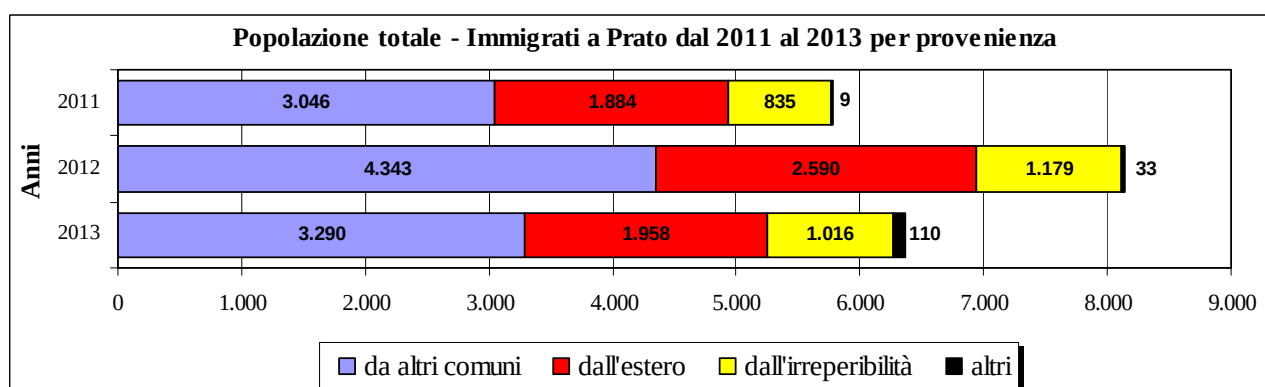
Si capisce quindi come, complessivamente, la riduzione della crescita nell'anno 2013 sia attribuibile a fenomeni più di tipo amministrativo che demografico in senso stretto.

Andamento popolazione residente a fine anno dal 1994 al 2013



Il saldo migratorio (differenza tra le entrate e le uscite dall'anagrafe), che è la componente demografica che normalmente incide di più sull'andamento della popolazione, è in calo rispetto alle +2.452 unità del 2012. Infatti, nel 2013 il saldo migratorio registrato è stato pari solo a +396 unità (nel 2011 +505).

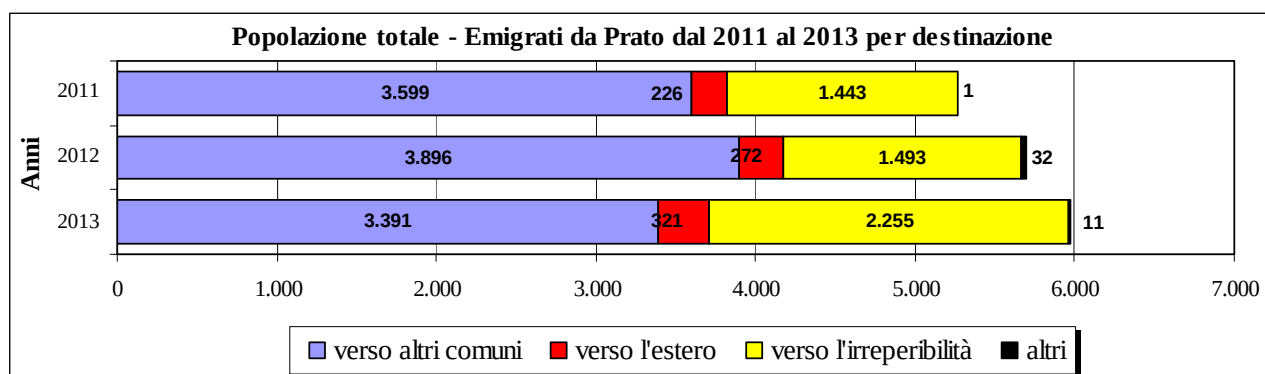
Come mostra il grafico sottostante, il totale del **flusso in entrata** nel corso del 2013 è stato pari a 6.374 unità, 1.771 in meno rispetto al flusso del 2012. Questa diminuzione è dovuta, come detto prima, alla fine dell'effetto della nuova legislazione anagrafica, che aveva comportato un ingente aumento nel 2012. Il numero relativo al 2013 si è infatti stabilizzato dopo la variazione legata agli effetti della norma introdotta nel 2012 e già citata precedentemente.



Nel grafico precedente è possibile anche notare che i movimenti anagrafici classificati come "altri" sono 110, molte di più rispetto alle 33 del 2012 e alle 9 del 2011. Anche in questo caso ciò è legato alla nuova legislazione anagrafica; questi movimenti sono legati a

coloro che si iscrivono nelle anagrafi di altri comuni ma poi vengono respinti in seguito al fallimento dell'accertamento della residenza e vengono quindi iscritti nuovamente nell'anagrafe dove erano iscritti precedentemente, come previsto dalla nuova normativa.

Per quanto riguarda i **movimenti in uscita**, nel corso dell'anno 2013 il flusso migratorio in uscita, al netto delle acquisizioni di cittadinanza, è stato pari a 5.978 unità, ed è **il più elevato degli ultimi quindici anni**; ha infatti superato anche quello del 2008, che fu pari a 5.817 unità. Questo aumento del movimento in uscita, tuttavia, è da attribuirsi, come detto in precedenza, essenzialmente all'**aumento della cancellazioni per irreperibilità dovute all'allineamento dell'anagrafe con i dati di tipo censuario**. Ciò si nota anche dal fatto che i movimenti verso altri comuni italiani sono diminuiti dai 3.896 del 2012 ai 3.391 del 2013.

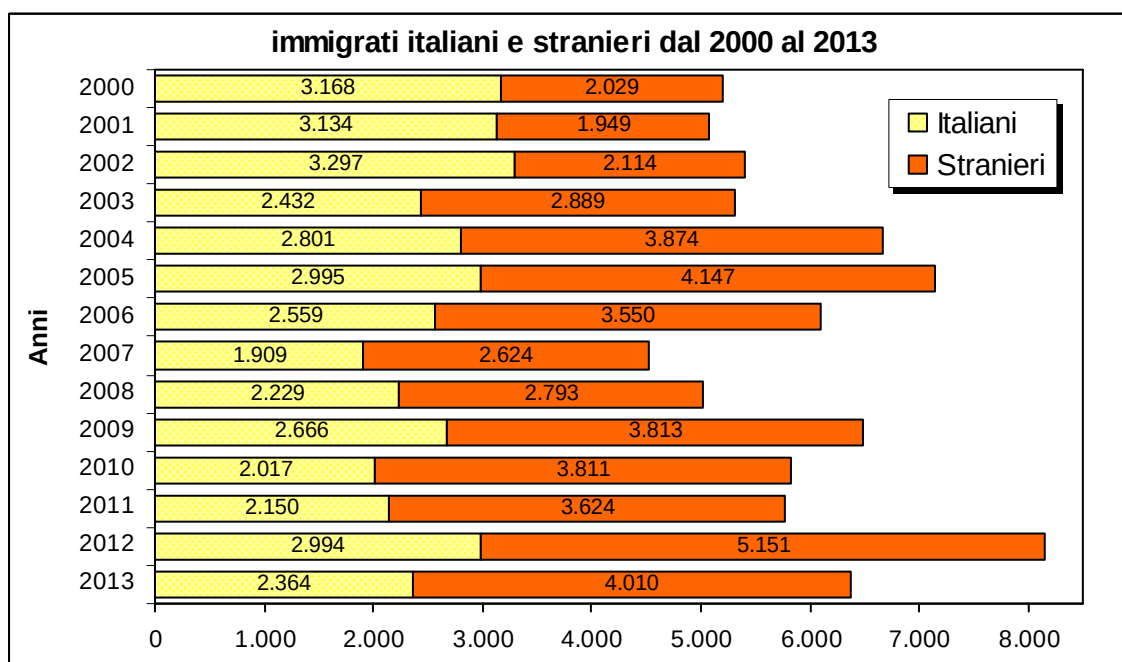


Osservando nel dettaglio i **flussi in entrata ed in uscita** e distinguendoli tra **italiani e stranieri**, notiamo che i flussi in entrata sono in diminuzione rispetto al 2012, sia per i cittadini italiani sia per i cittadini stranieri.

I cittadini stranieri in entrata sono passati dai 5.151 del 2012 ai 4.010 del 2013, con una diminuzione di 1.141 unità, mentre i cittadini italiani in entrata sono passati dai 2.994 del 2012 ai 2.364 del 2013, con una diminuzione di 630 unità.

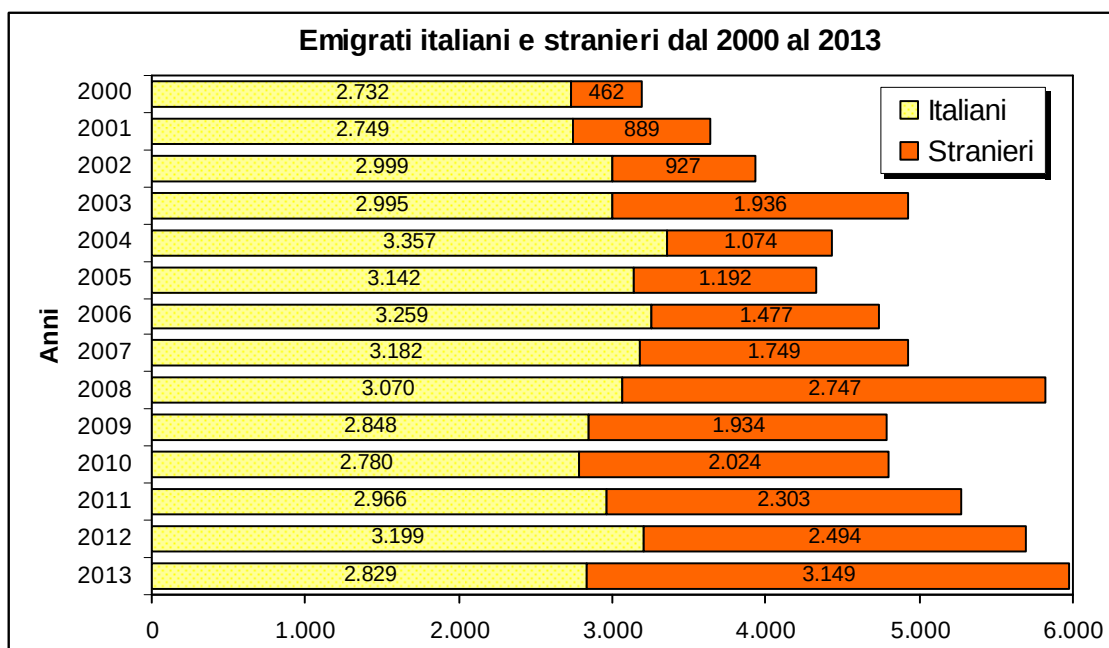
Tuttavia questo fenomeno è sempre da attribuirsi all'insolito aumento dei movimenti in uscita dell'anno 2012, in conseguenza dell'introduzione della nuova legislazione sull'anagrafe.

Escludendo il dato del 2012, infatti, notiamo che il 2013 si trova in linea con l'andamento del 2011 e del 2010 rispetto ai movimenti in entrata, che anzi, sono in aumento sia per italiani sia per stranieri rispetto ai dati di quegli anni, come si può notare nel grafico seguente.



Rispetto invece ai **movimenti anagrafici in uscita** si registra una diminuzione di 370 unità nel numero di italiani (dai 3.199 del 2012 ai 2.829 di quest'anno). Il **movimento in uscita degli stranieri** è invece in continuo aumento, dalle 2.303 unità del 2011 a 2.494 nel 2012, a 3.149 durante il 2013. Il dato è il primo degli ultimi quindici anni, superiore anche a quello del 2008, quando i movimenti in uscita dei soli stranieri furono 2.747. Tuttavia, come detto in precedenza, questo dato è da attribuirsi essenzialmente alle **cancellazioni per irreperibilità** dovute ai controlli sui dati del Censimento 2011.

Il grafico che segue sintetizza la serie storica del flusso in uscita degli ultimi 13 anni, suddiviso tra italiani e stranieri.



Sempre rispetto ai movimenti in uscita dovuti a fenomeni di tipo prettamente amministrativo, una doverosa precisazione deve essere fatta rispetto ai dati relativi al **primo trimestre 2014**, non presentati in questa nota ma già reperibili online sul sito dell'Ufficio di Statistica del Comune di Prato, nel quale si registra un drastico calo della popolazione rispetto ai dati qui presentati, con la popolazione totale che passa da 191.424 unità a 190.888 (-536 unità).

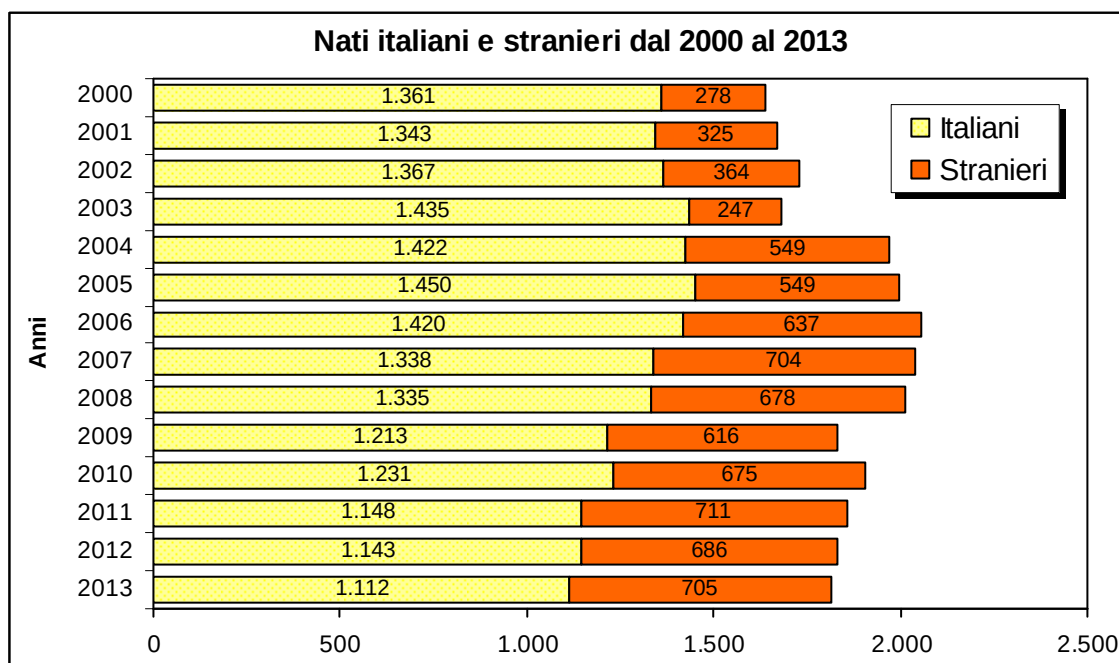
Questa diminuzione è da attribuirsi soprattutto alle **cancellazioni di tipo amministrativo di cittadini cinesi**, che infatti passano dai 16.182 della fine del 2013 ai 15.790 del 31/03/2014, con una diminuzione di 392 unità. Ciò comporta anche che, per la prima volta dal 1995, si registri una diminuzione dell'incidenza della popolazione straniera sulla popolazione italiana. Tuttavia, come detto, si tratta di un fenomeno esclusivamente amministrativo e non migratorio; le cancellazioni sono state infatti effettuate in seguito alle indagini, note alla cronaca, sul rilascio di residenze a pagamento senza i dovuti accertamenti. Sono state quindi cancellate d'ufficio tutte le residenze rilasciate in maniera illecita. Ciò non significa che i cittadini cancellati non si trovino effettivamente sul territorio pratese, e che non possano poi essere registrati nuovamente, nei prossimi mesi. Queste variazioni dovranno quindi essere analizzate nei trimestri successivi e, a fine anno, potrà essere fornito un quadro completo in tal senso.

Passando ad osservare il **saldo naturale**, cioè la differenza tra nati e morti, per l'anno 2013, si registra un saldo positivo pari a +36 unità, con una ripresa dopo quello negativo di -39 unità registrato nel 2012 (il primo saldo naturale negativo registrato dopo quello del 2003). Anche quest'anno, tra l'altro, il saldo naturale è fortemente condizionato dal contributo della popolazione straniera, sia per effetto della più giovane struttura per età, sia per la maggiore fecondità. Il saldo naturale dei soli italiani registrerebbe infatti un valore negativo pari a -647 unità (in diminuzione rispetto al -699 del 2012) mentre quello dei soli stranieri sarebbe +683, in aumento rispetto al 2012 (+660).

Gli **iscritti per nascita** nel registro anagrafico nel 2013 sono, comunque, leggermente diminuiti: da 1.829 a 1.817. A calare sono state le nascite tra gli italiani (da 1.143 del 2012 a 1.112 del 2013), mentre quelle tra gli stranieri sono aumentate, dalle 686 del 2012 alle 705 del 2013, riprendendo così la loro tendenza, dopo il calo registrato tra il 2011 e il 2012, in cui le nascite degli stranieri erano scese da 711 a 686.

Il **tasso di natalità generico** nel 2013 è sceso ancora: da 9,87 per mille del 2011 a 9,64 per mille del 2012 a 9,50. Si tratta del tasso più basso mai registrato dal 2004. Nel grafico

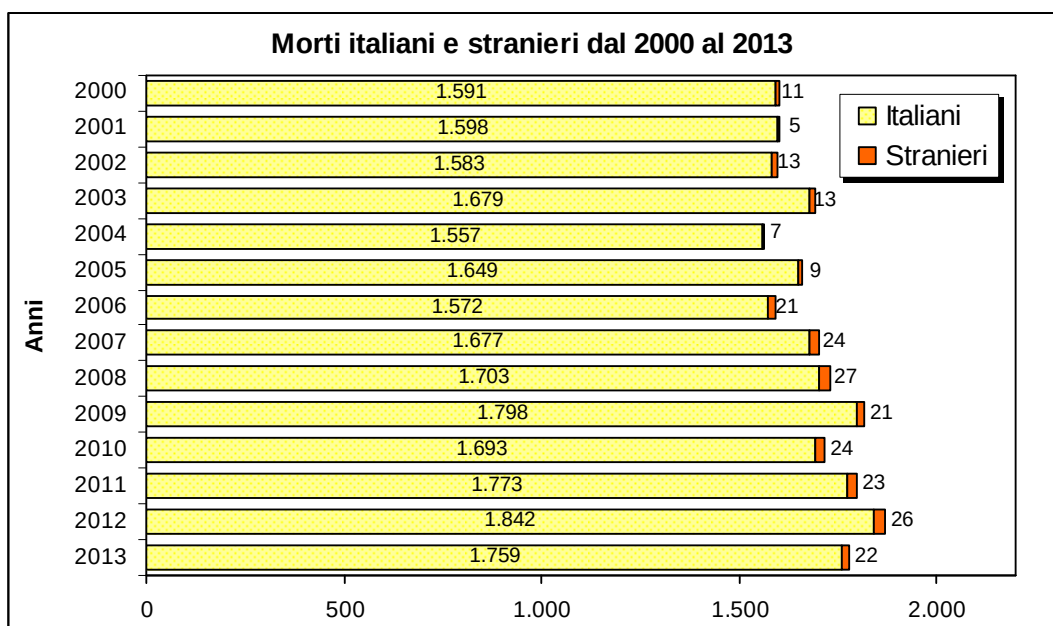
seguente è riportata la serie storica delle nascite ("iscritti in anagrafe per nascita") degli ultimi 13 anni, suddivise tra italiani e stranieri.



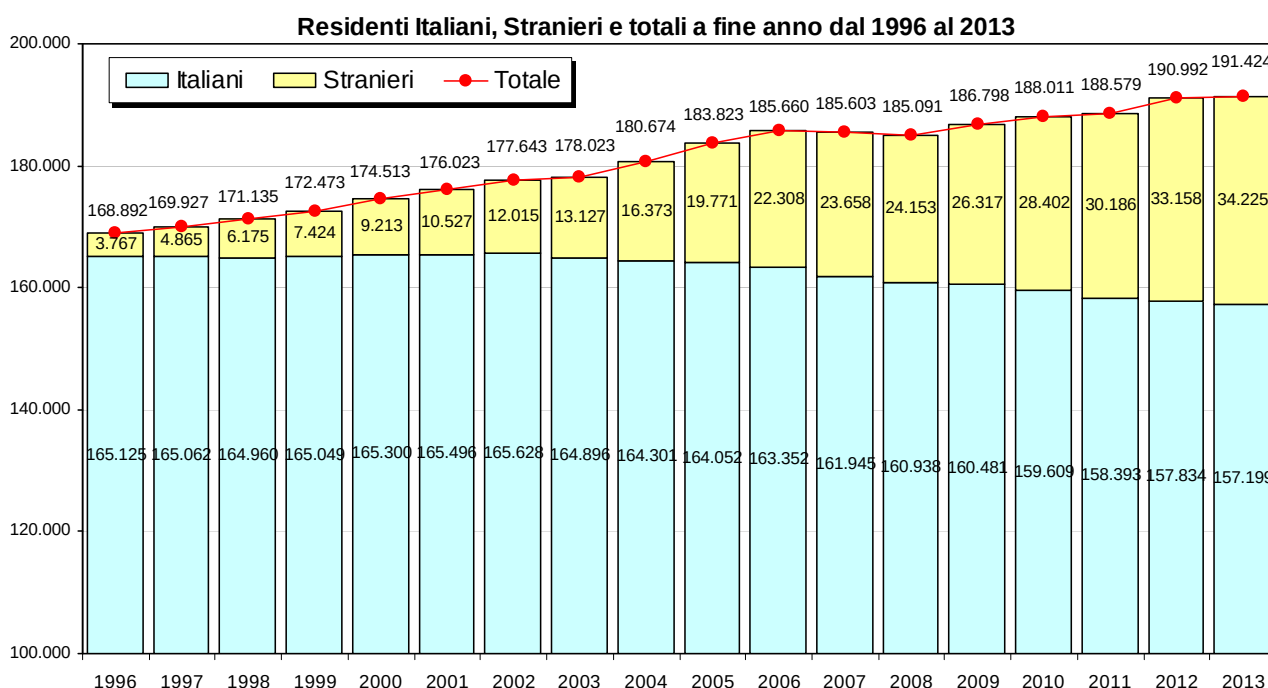
Nel 2013 **la mortalità** ha registrato una diminuzione. I decessi tra i residenti a Prato sono scesi dai 1.868 dello scorso anno a 1.781. Il tasso di mortalità generico è quindi diminuito da 9,84 del 2012 a 9,31.

Il numero dei decessi tra i soli italiani durante il 2013 è sceso da 1.842 a 1.759, e anche quello della popolazione **straniera** è sceso dai 26 decessi del 2012 ai 22 di quest'anno. Il dato risulta quindi poco significativo. Il numero estremamente basso di decessi tra gli stranieri è ovviamente da attribuire alla struttura per età decisamente giovane.

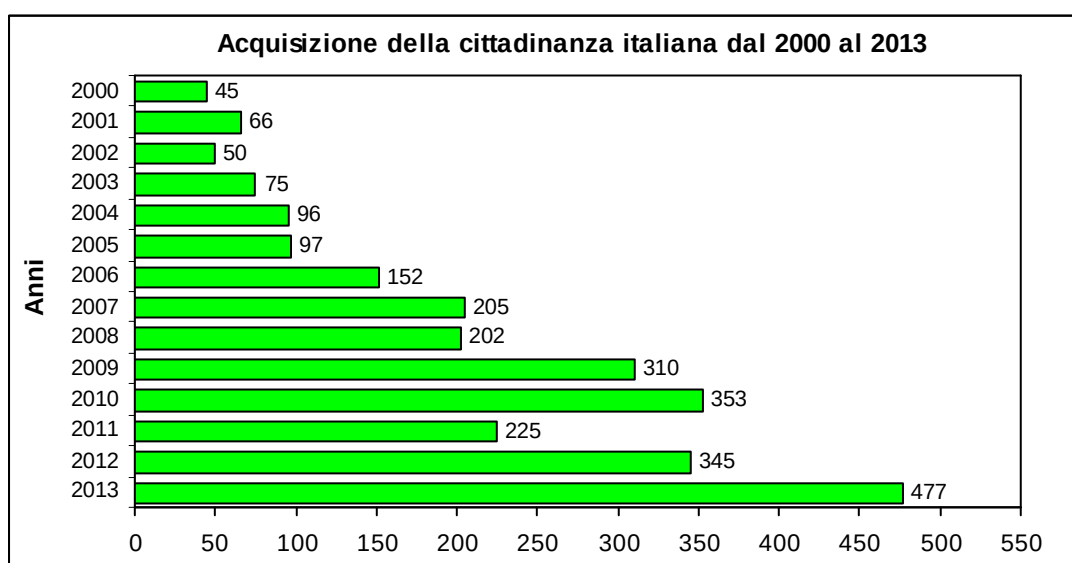
La serie storica, dal 2000 in poi, dei decessi tra i residenti a Prato, distintamente tra italiani e stranieri, è riportata nel grafico seguente.



Così come in tutto l'ultimo decennio, **anche nel corso del 2013 la popolazione residente è cresciuta soltanto per effetto degli stranieri**, il cui incremento è stato di 861 unità per il saldo migratorio e 683 per il saldo naturale (+1.544), al netto delle acquisizioni di cittadinanza (477). Gli italiani invece sono diminuiti di 1.112 unità (-647 per il saldo naturale e -465 per il saldo migratorio). Come si può osservare dal grafico riportato qui di seguito, che rappresenta la serie storica dal 1996 della suddivisione della popolazione residente tra italiani e stranieri, i residenti italiani alla fine del 2013 sono scesi ulteriormente dai 158.834 del 2012 ai 157.199, mentre gli stranieri sono aumentati da 33.158 a 34.225.



Le **acquisizioni di cittadinanza italiana** sono aumentate nel 2013 rispetto al 2012. Esse non portano variazioni alla numerosità complessiva della popolazione residente, hanno semplicemente l'effetto di ridurre il numero degli stranieri ed aumentare quello degli italiani. Nel corso del 2013, i cittadini residenti a Prato che hanno acquisito la cittadinanza italiana sono stati 447 (il numero più alto registrato da sempre), contro i 345 del 2012. Dal 2003 in poi questo dato è stato in continua crescita, come si può evincere dal grafico seguente. Se si analizza il trend, si nota che nell'anno 2011 si era registrato un calo negli acquisti di cittadinanza, che poi sono ripresi nel corso del 2012. Questi scarti fra gli anni in termini assoluti sono presumibilmente dovuti a cambiamenti legislativi degli ultimi anni; leggi che hanno influenzato i tempi delle procedure per il riconoscimento o l'acquisizione della cittadinanza italiana.



Rispetto ai **cinque principali gruppi nazionali presenti sul territorio pratese** si può osservare che in termini assoluti **il maggior numero di acquisizioni di cittadinanza sono state effettuate, anche nel 2013, da albanesi** (114 acquisizioni nel 2013 rispetto alle 99 del 2012). Nel 2013, rispetto al 2012, si registra un notevole **aumento delle acquisizioni di cittadinanza tra i pakistani**, che passano dalle 31 del 2012 alle 104 acquisizioni del 2013.

Sono inoltre diventati cittadini italiani 71 marocchini (45 nel 2012) 39 cinesi (23 nel 2012) e 12 romeni, unici in calo (furono infatti 16 nel 2012). Occorre sottolineare che gli acquisti di cittadinanza da parte di cinesi sono davvero molto poche in relazione all'incidenza di tale popolazione sulla popolazione totale pratese. Ciò è attribuibile al fatto che la Repubblica Popolare Cinese non consente di mantenere la cittadinanza cinese una volta acquisita la cittadinanza italiana, mentre, ad esempio, Albania e Marocco consentono di avere una doppia cittadinanza.

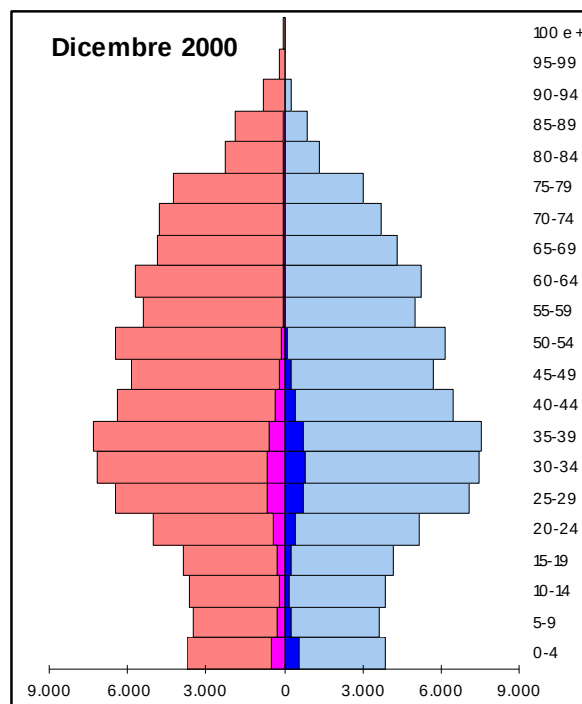
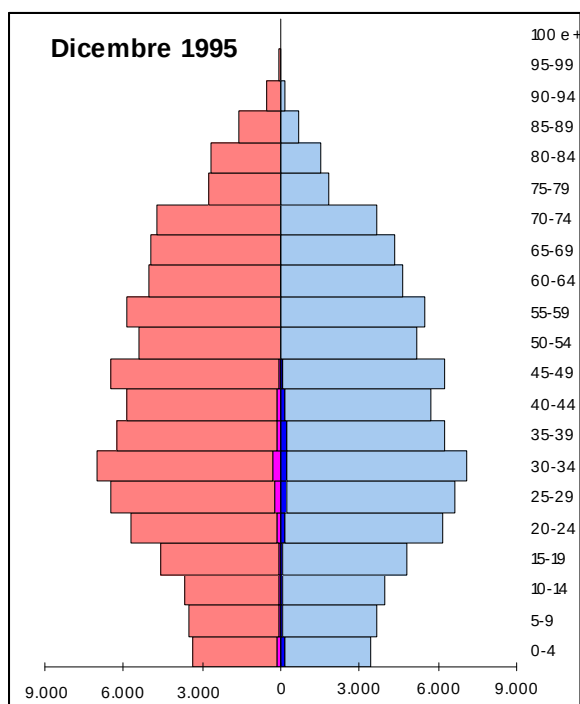
2. LA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Si riconferma, anche nell'anno 2013, un contenuto **rallentamento dell'invecchiamento della struttura per età** della popolazione stessa, dovuto, come sempre negli ultimi anni, esclusivamente all'incremento della popolazione straniera tra i residenti. La percentuale di residenti con 65 anni o più nel 2012 era ulteriormente aumentata fino a raggiungere il 20,86% rispetto al 20,75% del 2011 (e questo dato era già in leggero aumento rispetto al 2010 e al 2009), e nel 2013 è ancora aumentata fino a raggiungere il 21,22%. Nel 2013 è invece rimasta stabile, rispetto al 2012, la proporzione di popolazione di età inferiore ai 15 anni: 14,47% rispetto a 14,46% del 2012 (14,23% nel 2010 e 14,34% nel 2011).

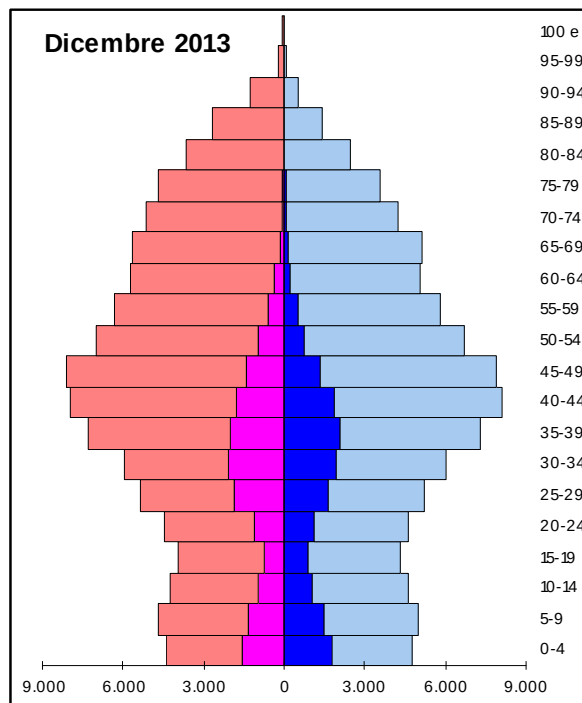
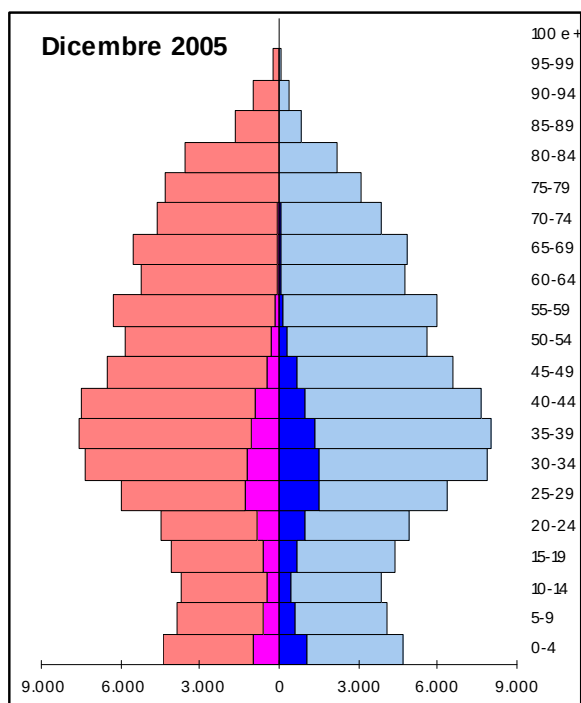
E' possibile osservare il processo di cambiamento della **struttura per età della popolazione** residente confrontando le piramidi per età riportate di seguito. Si può osservare, in particolare, come l'incremento della popolazione straniera abbia comportato negli anni un aumento della popolazione nelle fasce di età comprese tra i 25 ed i 40 anni, e tra gli 0 ed i 9 anni; da notare, inoltre, che la crescita degli stranieri nelle fasce d'età più giovani sta colmando la progressiva diminuzione delle nascite della sola popolazione italiana residente.

Si sottolinea, infine, che tra la popolazione italiana la fascia d'età più consistente è quella tra i 40 ed i 49 anni, tra gli stranieri la fascia d'età più consistente è quella tra i 30 ed i 39 anni di età, a conferma della loro più giovane struttura per età.

Piramide dell'età della popolazione residente italiana e straniera al 31/12/1995, al 31/12/2000, al 31/12/2005 ed al 31/12/2013



■ F Italiane
 ■ F Straniere
 ■ M Stranieri
 ■ M Italiani



■ F Italiane
 ■ F Straniere
 ■ M Stranieri
 ■ M Italiani

L'età media della popolazione totale, che tra il 2011 e il 2012 era rimasta sostanzialmente invariata (da 43,24 anni a 43,25 anni) è aumentata a 43,43.

Rispetto alla **struttura per età della popolazione residente per ciascuna delle cinque circoscrizioni**, si può osservare che nel corso del 2013 l'età media è aumentata in tutte le circoscrizioni.

Anche nel 2013 **la circoscrizione Centro si conferma la più giovane**, con un'età media di 41,65 anni. La circoscrizione Centro è anche la circoscrizione che presenta la minore variazione sul valore dell'età media (41,64 nel 2009, 41,65 nel 2010 e nel 2011, 41,52 nel 2012). La circoscrizione Centro è sicuramente giovane grazie alla forte presenza di stranieri.

La circoscrizione con la popolazione più anziana si conferma la Nord, con un'età media di 45,17, in aumento rispetto ai 45,02 anni del 2012.

La circoscrizione Est continua nel suo trend di invecchiamento, passando da un'età media di 44,69 anni del 2011 ai 44,78 anni del 2012 ai 45,05 del 2013.

Anche la circoscrizione Sud presenta un invecchiamento della popolazione, con un'età media che passa dai 41,98 anni del 2012 ai 42,16 anni di quest'anno.

Infine **la circoscrizione Ovest presenta di nuovo un'età media in aumento**, con 43,53 in confronto ai 43,37 anni del 2012.

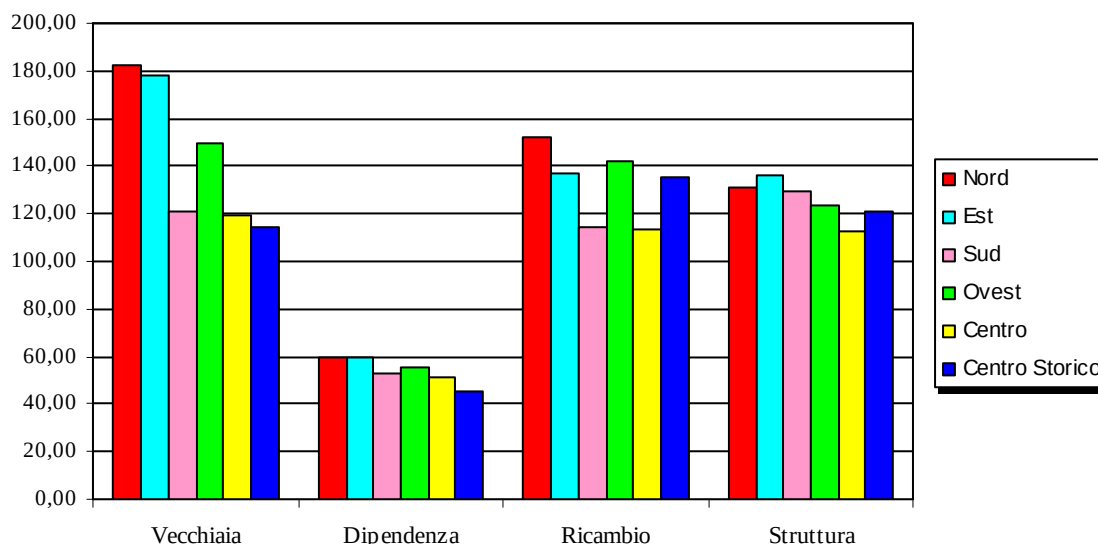
Nel grafico che segue sono riportati i **principali indicatori demografici**, riferiti alla struttura per età della popolazione di ciascuna circoscrizione. Gli indici sono quattro, e vengono descritti qui di seguito.

- 1) L'indice di vecchiaia indica l'ammontare di persone che hanno almeno 65 anni di età per ogni 100 giovani fino a 14 anni di età: si può constatare qui come le circoscrizioni con la popolazione più anziana, come si è detto, siano la Nord e la Est, seguite a distanza dalla Ovest; la circoscrizione Sud e la Centro invece hanno le popolazioni più giovani. Il valore di tale indice per l'intera città è aumentato dal 144,31 del 2012 a 146,72 del 2013, il che significa, appunto, che il peso degli anziani sui giovani è sempre più consistente.
- 2) L'indice di **dipendenza** indica l'ammontare della popolazione che non è in età lavorativa (ovvero gli individui oltre i 65 anni e quelli fino a 14 anni), per ogni 100 residenti in età lavorativa (ovvero i residenti in età compresa tra 15 e 64 anni): in questo caso, l'indicatore è pressoché allo stesso livello per tutte le circoscrizioni, poiché la più numerosa componente di giovani fino a 14 nelle circoscrizioni più giovani compensa la minore componente di anziani oltre i 65 anni, che è invece più rilevante nelle

circoscrizioni più vecchie. Le due componenti si compensano, cosicché l'indicatore è pressoché identico per tutte le circoscrizioni.

- 3) L'indice di **ricambio** indica, invece, l'ammontare teorico dei lavoratori più anziani, ovvero della popolazione in età compresa tra i 60 ed i 64 anni, per ogni 100 "lavoratori" più giovani, ovvero della popolazione in età compresa tra i 15 ed i 19 anni. Se questo indice è superiore a 100, come è pressoché ovunque in Italia, significa che i lavoratori che stanno uscendo dal ciclo produttivo sono di più di quelli stanno entrando. Naturalmente, questo indice è più elevato per le circoscrizioni con la popolazione più anziana, come è confermato dal grafico, sia pure con qualche differenza rispetto a quanto si è visto per l'indicatore di vecchiaia: la popolazione della circoscrizione Est ha un indice molto vicino alle circoscrizioni Nord e Ovest. L'indice di ricambio nel 2013 per l'intera città è in diminuzione rispetto al 2012, ed è passato da 137,33 a 130,85.
- 4) L'indice di **struttura**, infine, indica l'ammontare della popolazione in età lavorativa più anziana, ovvero quella di età compresa tra i 40 ed i 64 anni di età, per ogni 100 lavoratori "giovani", ovvero di età compresa tra i 15 ed i 39 anni. Essendo questa fascia d'età quella in cui si concentra la popolazione straniera residente, questo indice risulta essere proprio in funzione di tale variabile. In questo caso il valore dell'indice per l'intera città è aumentato nel 2013 da 122,72 del 2012 a 126,07.

Confronto tra indicatori demografici relativi alla struttura per età della popolazione nelle cinque circoscrizioni, al 31/12/2013



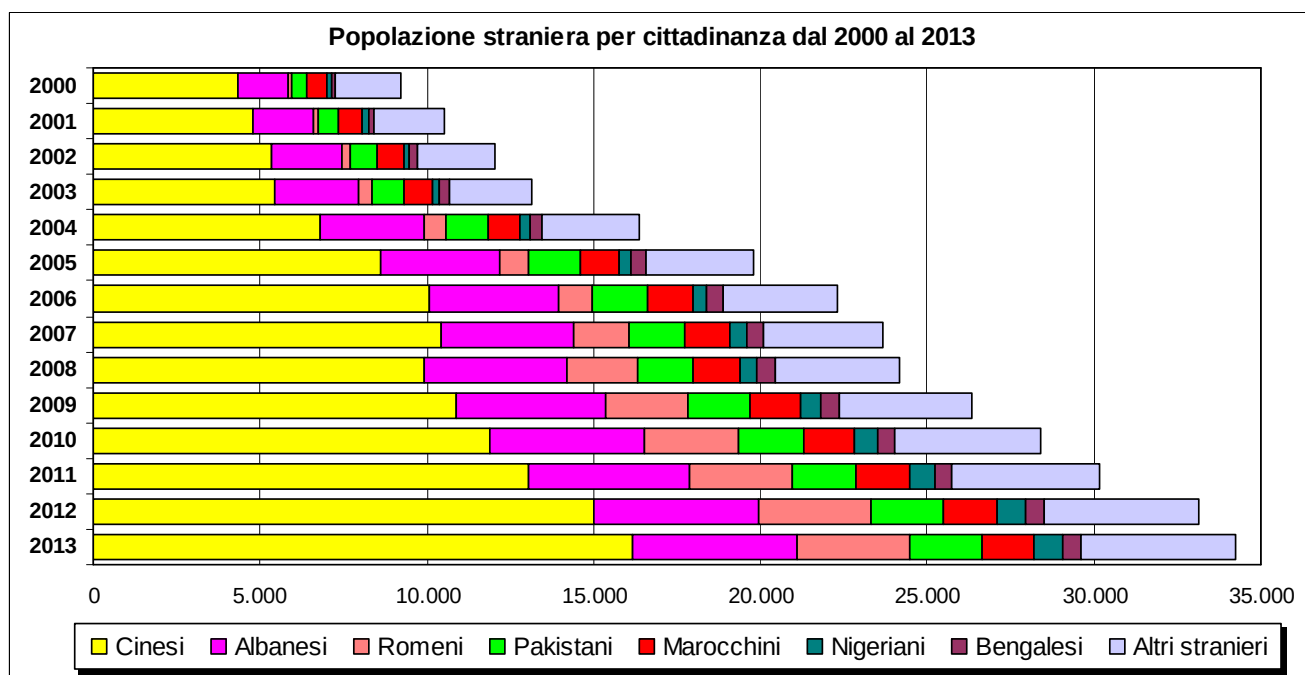
3. I CITTADINI STRANIERI

Osservando la **distribuzione dei cittadini stranieri residenti per cittadinanza**, notiamo che tra le prime 5 nazionalità più diffuse nel corso del 2013 si registra innanzitutto, in termini assoluti, un aumento dei **cinesi**, che passano dai 13.056 del 2011 ai 15.029 del 2012 fino ai 16.182 del 2013, e si confermano il gruppo nazionale più numeroso sul territorio pratese. I cittadini cinesi costituiscono il 47,28% dei cittadini stranieri residenti a Prato nel 2013, e l'8,45% della popolazione totale.

Sono invece in leggera flessione gli **albanesi** (-10), che si confermano comunque al secondo posto per numerosità tra le prime cinque cittadinanze più diffuse nel Comune di Prato. Tale flessione è da attribuirsi anche al fatto che più di 100 cittadini albanesi hanno acquisito nel 2013 la cittadinanza italiana.

I **romeni** registrano un lieve aumento (+30), e sono sempre al terzo posto per numerosità. I **pakistani**, al quarto posto per numerosità, sono in lieve diminuzione (-55); questa diminuzione è in parte sicuramente dovuta alle acquisizioni di cittadinanza italiana, che, ricordiamo, sono state particolarmente numerose da parte dei pakistani nel 2013. Anche i **marocchini**, al quinto posto tra le cittadinanze più diffuse, sono diminuiti leggermente (-25). Fuori dalle cinque cittadinanze più diffuse, i **nigeriani** sono aumentati (+40), e i **bengalesi** sono diminuiti (-10).

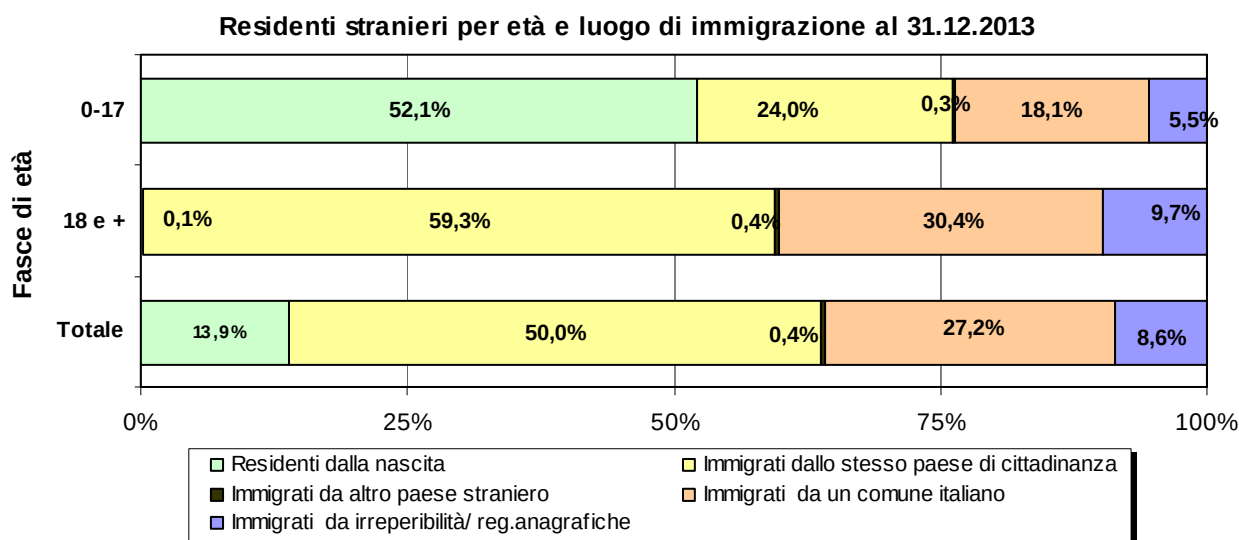
Nel grafico seguente è riportata la **distribuzione dettagliata degli stranieri residenti per cittadinanza**, e la relativa serie storica dal 2000.



Relativamente ai cittadini stranieri, è anche opportuno sottolineare come il 52,1% dei minorenni stranieri registrati in anagrafe (4.717) al 31/12/2013 sia **residente a Prato dalla nascita**. Il 24% dei minorenni stranieri si è registrato in anagrafe a Prato direttamente dal proprio paese di cittadinanza, mentre il 18,1% è stato prima registrato nell'anagrafe di un altro comune italiano.

Tra i maggiorenni stranieri, invece, sono assai pochi coloro che sono residenti a Prato dalla nascita (appena 27, pari allo 0,4%). Il 59,3% degli stranieri maggiorenni si è registrato in anagrafe a Prato dal proprio paese di cittadinanza, mentre il 30,4% è stato prima registrato nell'anagrafe di un altro comune italiano.

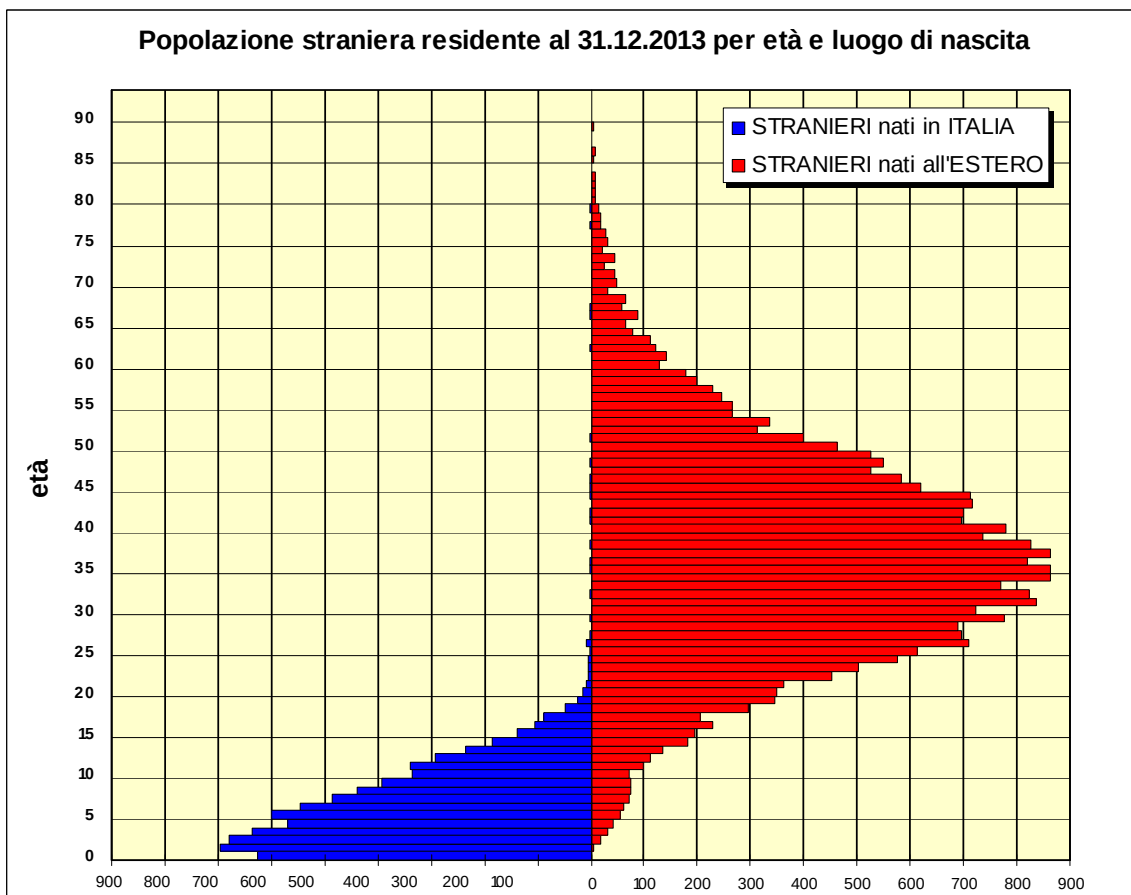
In totale il 13,19% degli stranieri iscritti in anagrafe (pari a 4.744 unità) al 31/12/2013 è residente a Prato dalla nascita, e si tratta principalmente di minorenni, come mostra in sintesi il grafico successivo.



Il grafico successivo mostra invece la distribuzione per fascia di età dei cittadini stranieri distinti per nati in Italia e nati all'estero. Si nota chiaramente come nelle fasce di età più giovani siano in netta prevalenza gli **stranieri nati in Italia**. Nella fascia di età sotto i due anni ci sono solo 21 bambini nati all'estero su un totale di 2.025 bambini stranieri sotto i due anni residenti in anagrafe al 31/12/2013 (pari allo 0,01%), tutti gli altri sono invece nati in Italia (a Prato, 1.888 o in un altro comune italiano, 116).

Questo significa che, in prospettiva, saranno sempre di più gli stranieri nati in Italia e scolarizzati nel sistema italiano. L'assetto socio-culturale della popolazione straniera residente a Prato è quindi destinato a modificarsi grazie al contributo di quella che può essere definita "seconda generazione" che inizia già ad avere un certo peso tra i cittadini stranieri. Infatti, tra i cittadini stranieri dai 14 anni in giù prevalgono coloro che sono nati in

Italia rispetto a quelli nati all'estero, cioè 7.060 contro 1.030. L'87,27% degli stranieri con età inferiore ai 14 anni residenti a Prato è quindi nato in Italia.



Rispetto ai soli cittadini cinesi, sono 3.644 i **minorenni cinesi nati a Prato**, 687 quelli nati in un altro comune italiano e 360 quelli nati all'estero. Il 77,7% dei minorenni cinesi residenti a Prato al 31/12/2013 è quindi nato a Prato, e il 14,6% è comunque nato in Italia, anche se in un altro comune.

Tra i cittadini cinesi maggiorenni, invece, solo 51 sono nati a Prato, 39 sono nati in un altro comune italiano e 11.401 sono nati all'estero (oltre il 99%).

4. LE FAMIGLIE

L'andamento **del numero e della composizione delle famiglie residenti** è stato nel 2013 sostanzialmente analogo a quello del 2012. Il numero di nuclei familiari è leggermente diminuito, da 76.783 del 2012 a 76.661 del 2013.

Il **numero medio di componenti per famiglia**, calcolato come rapporto tra la popolazione residente in famiglia e il totale delle famiglie residenti, nel 2013 è risultato sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente: 2,49 contro i 2,48 del 2012.

Per quanto riguarda la **distribuzione delle famiglie per numero di componenti e per tipologia**, sono leggermente diminuite le famiglie composte da un solo componente, da 21.928 del 2012 a 21.820 del 2013.

Nel 2013 sono leggermente diminuiti anche i nuclei familiari con due e tre componenti, mentre le famiglie con quattro o cinque componenti restano sostanzialmente invariate. Sono invece in leggero aumento le famiglie numerose, cioè quelle con sei o sette e più componenti.

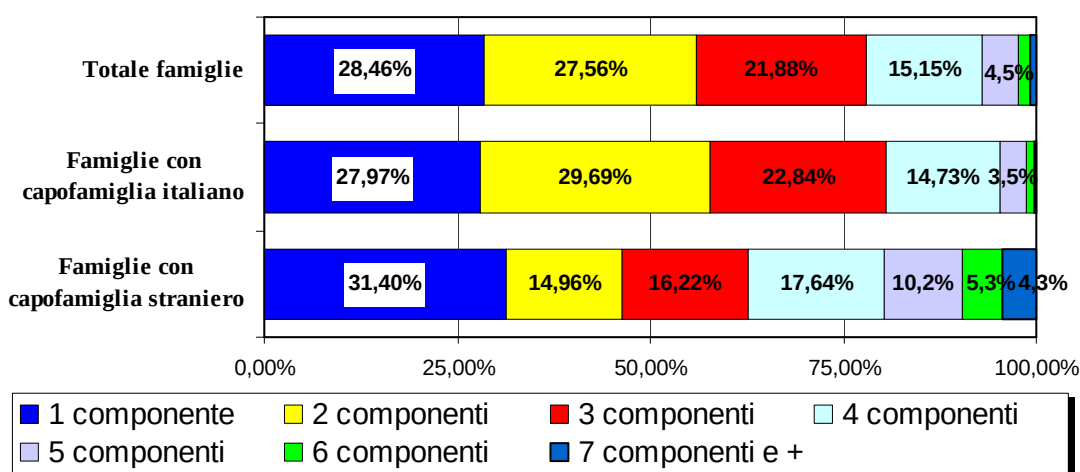
Nello specifico, tuttavia, si nota che sono in diminuzione tutte le famiglie italiane.

Come detto, nel 2013 le famiglie con un solo componente sono diminuite dal 28,56% del 2012 al 28,46%, e sono diminuite soprattutto tra quelle con capofamiglia straniero (dal 32,91% al 31,40%), mentre le famiglie mononucleari con capofamiglia italiano sono leggermente aumentate (da 27,82% a 27,97%).

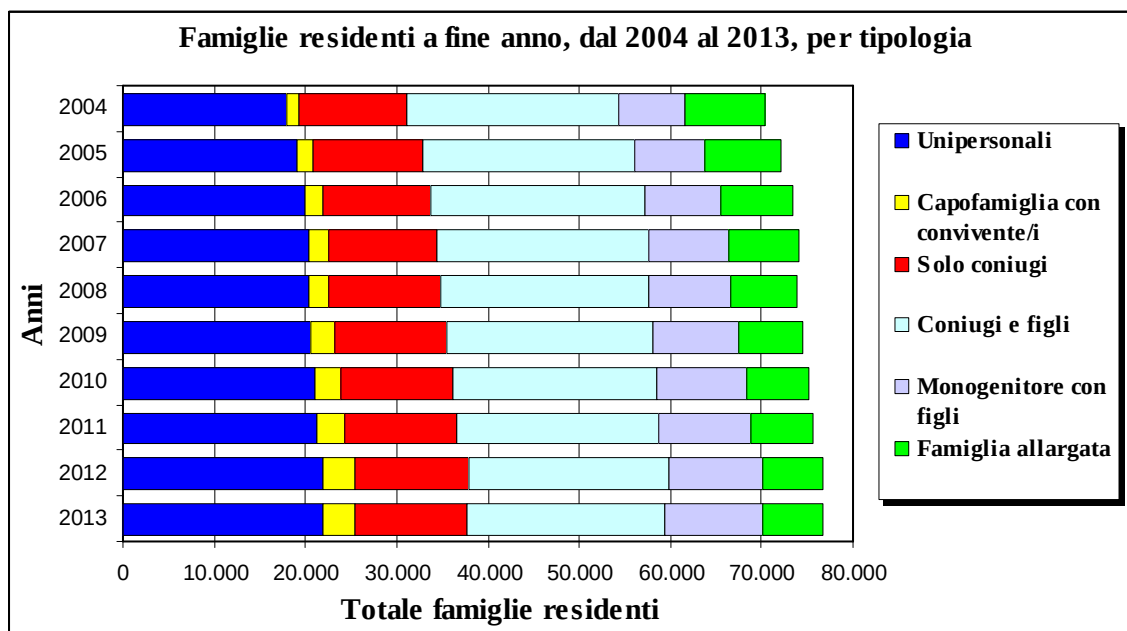
Tra le famiglie con due soli membri con capofamiglia italiano notiamo un lieve aumento, da 29,61% a 29,69%, mentre le famiglie di due soli membri con capofamiglia straniero sono diminuite dal 15,55% al 14,96%.

Le famiglie con tre componenti diminuiscono leggermente tra gli italiani (dal 22,94% al 22,84%) e aumentano di poco tra gli stranieri (dal 16,09% al 16,22%). Le famiglie con cinque componenti diminuiscono tra quelle con capofamiglia italiano e aumentano tra quelle con capofamiglia straniero. Anche le famiglie numerose, quelle con 6 componenti, diminuiscono tra gli italiani e aumentano tra gli stranieri. Il grafico seguente riporta la distribuzione delle famiglie per numero di componenti, suddivise tra italiani e stranieri, al 31/12/2013.

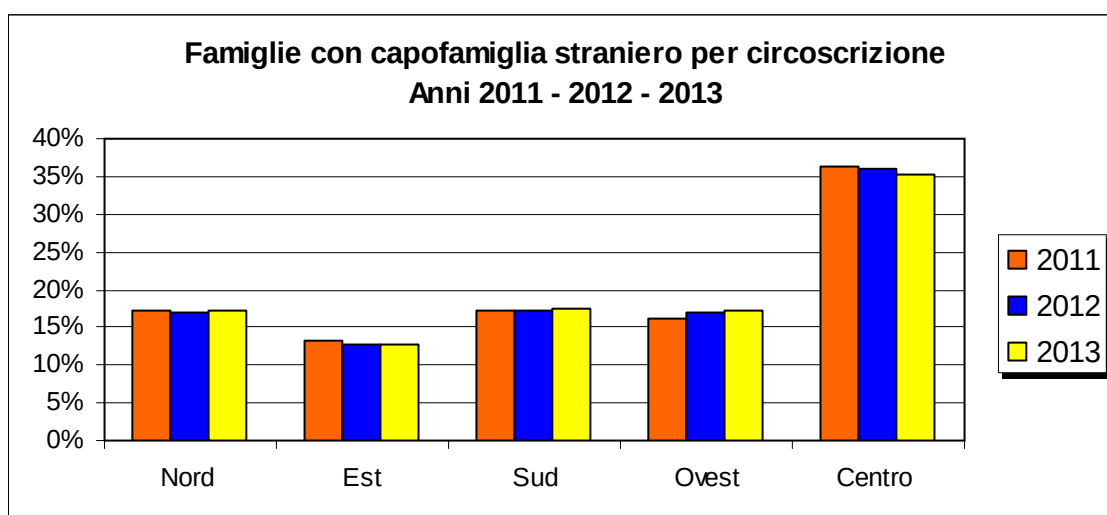
Distribuzione delle famiglie residenti al 31/12/2013, per numero di componenti, distintamente tra famiglie con capofamiglia italiano e famiglie con capofamiglia straniero



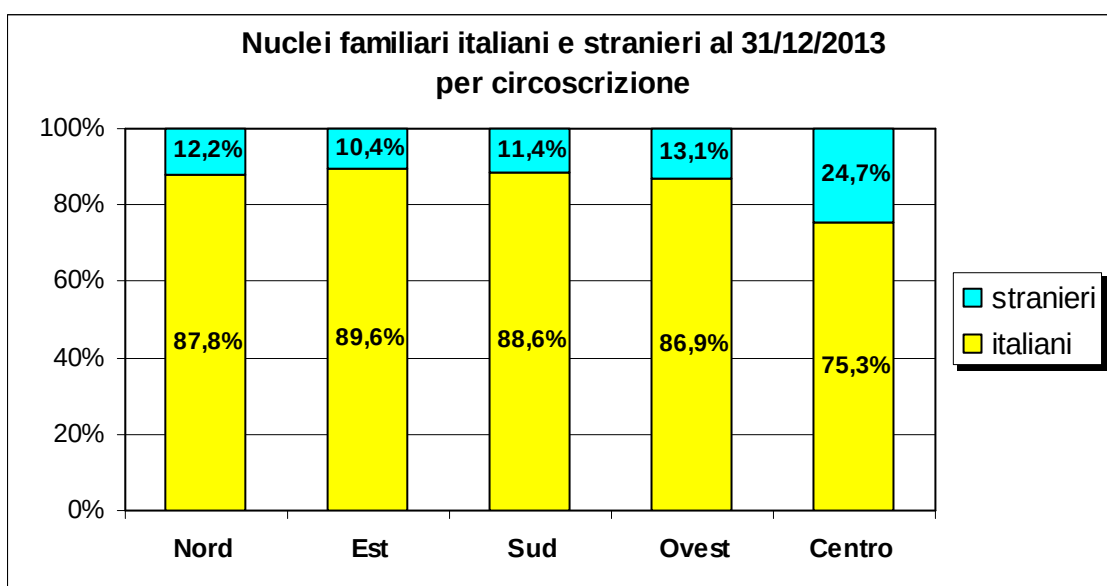
Il 2013 registra un'ulteriore diminuzione delle famiglie di tipo tradizionale (solo coniugi, coniugi con figli e famiglia allargata), dal 55,29% del 2010 al 54,49% del 2011 e poi dal 53,35% del 2012 fino al 52,88% del 2013; e l'aumento, per contro, degli altri tipi di famiglie (unipersonali, intestatario con conviventi e monogenitore con figli), salite dal 45,51% del 2011 al 46,65% del 2012 fino a raggiungere il 46,96% della fine del 2013. Il grafico seguente, che rappresenta la **distribuzione delle famiglie residenti per tipologia** dal 2004 al 2013, evidenzia questa tendenza.



Tra le cinque **circoscrizioni** del Comune di Prato, nel 2013 quella che presenta il **maggior numero di nuclei familiari con capofamiglia straniero resta la circoscrizione Centro**, dove risiede il 35,27% delle famiglie con capofamiglia straniero. Questo dato è in leggero calo rispetto al 2011 (36,26%) e al 2012 (36,04%). **La circoscrizione in cui risiedono il minor numero di famiglie con capofamiglia straniero si conferma la Est**, con il 12,58%, in ulteriore leggero calo rispetto al 12,75% del 2012. Nelle circoscrizioni Ovest e Sud invece cresce il numero di famiglie con capofamiglia straniero.



Rispetto alla tipologia di famiglia per cittadinanza, i nuclei familiari con capofamiglia straniero sono il 24,7% nella circoscrizione Centro, il 13,1% nella circoscrizione Ovest, mentre la circoscrizione Est è quella con la percentuale più bassa (10,4%), come mostra in sintesi il grafico successivo.



5. CONCLUSIONI

In sintesi, la popolazione residente nel Comune di Prato è aumentata, nel corso del 2013, esclusivamente grazie al contributo della popolazione straniera, sia rispetto al saldo migratorio sia rispetto al saldo naturale, confermando una tendenza che ormai si registra da quindici anni.

Il peso degli anziani sui giovani nella popolazione residente è sempre più consistente e l'indice di vecchiaia è in aumento.

Nella popolazione italiana la fascia d'età più numerosa è quella tra i 40 ed i 49 anni, mentre per i cittadini stranieri la struttura per età è più giovane, e la fascia d'età più numerosa è quella tra i 30 ed i 39 anni.

I cittadini stranieri costituiscono il 17,88% della popolazione totale residente a Prato al 31/12/2013 e le prime cinque cittadinanze più diffuse si confermano, nell'ordine: cinesi, albanesi, romeni, pakistani e marocchini.

Il 52,1% dei minorenni stranieri registrati in anagrafe (4.717) al 31/12/2013 è residente a Prato dalla nascita.

L'87,27% degli stranieri con età inferiore ai 14 anni residenti a Prato è nato in Italia (a Prato o in un altro comune).

Nel 2013 sono aumentate le acquisizioni di cittadinanza: 447 (il numero più alto registrato da sempre), contro i 345 del 2012. Il numero maggiore di acquisizioni di cittadinanza italiana si è registrato tra cittadini albanesi.

In conclusione, l'assetto demografico della popolazione residente nel Comune di Prato è soggetto quindi a due mutamenti: da un lato il progressivo invecchiamento della popolazione italiana, dall'altro il costante radicamento della popolazione straniera residente sul territorio, sempre più costituita da famiglie con figli minorenni che nascono in Italia e sempre più propensa ad acquisire la cittadinanza italiana.